



COSA SONO LE ZONE UMIDE? ¹



Sono aree di prati umidi, paludi, torbiere o aree inondate, sia naturali che artificiali, permanenti o temporanee, con acque ferme o in movimento, sia dolci che salmastre o salate, comprese le zone di acqua di mare la cui profondità a marea bassa non superi i sei metri.

Hanno due caratteristiche fondamentali che le rendono altamente produttive: **la presenza di acqua** e di una **ricca vegetazione acquatica**.

PERCHÉ SONO MOLTO IMPORTANTI?

Sono rare e preziose: la particolarità e la ricchezza di questi ambienti li rende unici, ma a volte sottovalutati. Forniscono **essenziali servizi ecosistemici** come la regolazione dei flussi idrologici, la depurazione delle acque, il controllo dell'erosione, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità e servizi culturali.



CAMBIAMENTI CLIMATICI

Assorbono e incamerano il carbonio presente nell'atmosfera, contribuendo a mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici.



FONTI DI BIODIVERSITÀ

Sono piccole, ma sono **in assoluto tra gli ambienti con maggiore diversità** biologica. La variabilità delle condizioni ambientali porta alla diversità di specie vegetali e animali, **alcune delle quali vivono solo in questi ambienti**.



ACQUA

Il ciclo idrologico, che le zone umide contribuiscono a regolare, è essenziale per la difesa del suolo e per garantire a tutti **acqua potabile**.

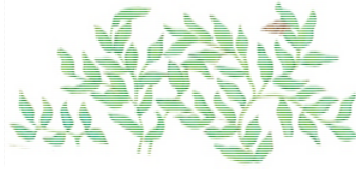


EDUCAZIONE E CULTURA

Sono ambienti **accessibili**, ideali per attività di educazione ambientale e turismo naturalistico che contribuiscono a promuovere un più **diffuso rispetto e amore per la natura**.

¹ **Di seguito le fonti utilizzate per il reperimento delle informazioni e dei dati presentati in questa pagina:**

1. Ramsar Fact Sheets – Documenti pubblicati sul sito della Convenzione di Ramsar, Convenzione Internazionale sulle Zone Umide (www.ramsar.org/resources/publications)
2. Report *One Million Ponds* - WWF 2018
3. IUCN – Sito internet dell'International Union for Conservation of Nature (<https://www.iucn.org/theme/water/our-work/thematic-work/wetlands>)



PERCHÉ LE ZONE UMIDE SONO IN PERICOLO?

Le zone umide, serbatoi di biodiversità e di CO₂, sono gravemente minacciate in tutto il mondo.

Solo in Europa, nell'ultimo secolo, è scomparso il **90% delle aree umide** e l'Italia è tra i paesi che ha registrato le maggiori perdite (66%).

A questi habitat si stima sia legato il 40% delle specie animali e vegetali totali. Ad esempio, in Italia, più del 30% delle specie di uccelli è legato alle zone umide.

PERDITA DI HABITAT

Dal 1950 la perdita di habitat procede a un ritmo mai verificatosi prima nella storia a causa di urbanizzazione e agricoltura. Foreste, zone umide e altri ambienti naturali hanno lasciato spazio a **strade, palazzi, campi coltivati**.

Insieme a loro abbiamo perso "servizi" essenziali, come l'immagazzinamento d'acqua, la protezione da alluvioni e inondazioni.

INQUINAMENTO

L'inquinamento, ovvero la contaminazione con agenti tossici di ambienti aerei, acquatici e terrestri, ha **effetti gravi sulla salute e la funzionalità dei sistemi naturali** e delle specie.

Effetti che si possono manifestare anche a grandi distanze dal luogo di contaminazione e a molti anni dall'esposizione.

DRENAGGIO

L'acqua è una risorsa fondamentale per l'agricoltura, ma può crearsi conflitto se utilizzata in modo non sostenibile: le coltivazioni necessitano di **grandi quantità che vengono prelevate dalla falda**, abbassandola. Inoltre, storicamente, le aree umide sono state prosciugate per lasciare spazio alle attività umane.

SPECIE ALIENE

Una delle più grandi minacce per la biodiversità a livello mondiale è l'immissione da parte dell'uomo, volontaria o involontaria, di specie aliene invasive nell'ambiente. Queste, infatti, entrano in competizione con le specie autoctone e ne mettono a repentaglio la conservazione.

LE SPECIE A RISCHIO

Dati ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) evidenziano una situazione allarmante dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario legate all'ambiente acquatico: **il 40% degli habitat acquatici e delle specie che vi abitano si trova in uno stato di conservazione "inadeguato", il 19% "cattivo", l'11% "sconosciuto" e solo il 29% "favorevole"**.

Moltissime specie a rischio di estinzione – tra cui invertebrati, pesci, anfibi, rettili, uccelli – **hanno bisogno delle zone umide per sopravvivere**. Per questo motivo è fondamentale mettere in atto strategie di prevenzione, mitigazione e adattamento che consentano il recupero di queste aree.